Sabato 16 Aprile 1892

Udine – Anno X – N. 92.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.




## ANCORA LA CRISI
## E I COMMENTI DELLA STAMPA

Perchè i lettori possano farsi un concetto preciso dell'impressione prodotta nell'opinione pubblica dalla crisi ministeriale, continuiamo a riassumere i commenti dei giornali che esprimono le idee dei vari partiti.

Il *Popolo Romano*, attendendo la soluzione della crisi, dice di dubitare che la soluzione della stessa possa essere tale da far sperare una vera e seria opera dell'assetto finanziario ed economico del paese.

L'*Italia del Popolo* constata che da trent'anni in poi non ci fu mai in seggio un ministero così destituito di credito e di forza morale, come il ministero Rudinì.

Il *Comune* dice che l'incarico dato a Rudinì di formare il nuovo Gabinetto significa che rimarrà immutabile il programma del ministero dimissionario, il programma delle economie, quel programma che ha già dato i suoi frutti, e che dovrà darne ancora.

Il medesimo giornale fa voti che si esca presto da tale *ginepraio*, non essendo interesse di nessuno, e molto meno interesse del paese, il prolungare questo stato d'incertezza, proprio nel momento nel quale sono tanto più necessarie le forti risoluzioni.

La *Provincia di Brescia* osserva che è caratteristico il fatto che nessun ministro fu singolarmente sacrificato, come era da aspettarsi, secondo che avesse avuto la prevalenza il ministro della guerra, che non voleva ulteriormente falcidiare il suo bilancio a favore del pareggio, o ad esempio il ministro Colombo, che sfoggiando un puritanismo oramai troppo avariato dal fatto, contrario, non voleva sentir parlare di nuove imposte. Ciò dinota all'evidenza quale fosse il grado di disgregazione di questo ministero, quante correnti vi avessero lavorato in tutti i sensi, come vi mancasse un concetto direttivo fondamentale di fronte alle necessità finanziarie ed economiche del paese, per cui fosse facile l'escludere e il sostituire un dissenziente.

Al *Corriere del Polesine* telegrafano da Roma che al ministero della guerra sarà nominato un borghese, e che ciò farebbe credere che abbia trionfato il concetto di non concedere crediti straordinari, e di fare economie in quel ministero.

Il *Messaggero* dice che purtroppo nulla di buono c'è da sperare, perchè è allo stesso Di Rudinì che fu affidato l'incarico di ricomporre il ministero, nè si sa quale delle due diverse correnti che esistevano nel cessato ministero, abbia a trionfare. E qualunque delle due correnti trionfi, tra breve tempo saremo di nuovo daccapo.

La *Gazzetta Piemontese* confida che il Rudinì, ispirandosi a un dovere di patriottismo, farà ogni sforzo per corrispondere degnamente al mandato ricevuto; e possa ch'egli possa e debba appoggiare più a Sinistra, e con parte degli uomini precedenti e con ministri nuovi, riesca a formare un Gabinetto più omogeneo, forte, e corrispondente per elevatezza alle difficoltà dei tempi.

Noi crediamo — dice l'*Italia* — che il ministero troverà modo di dimostrare nettamente al paese come non possano prevalere ad oltranza i doveri di economia, quando con essi si ferirebbe la vita e la sicurezza del paese.

La *Gazzetta del Popolo* fa rilevare che tutti sapevano che non due degli otto ministri andavano d'accordo fra loro. Non era un mistero per alcuno che nessuna questione di qualche rilievo potè essere risolta dal Gabinetto, in causa delle stridenti divergenze da cui erano divisi i ministri. Il perno delle difficoltà maggiori si aggira sugli on. Nicotera e Pelloux. Il Rudinì sarebbe felicissimo di trovare il modo di dare al primo un benservito in piena regola; ma non si sente ancora abbastanza forte le gambe da affrontare le ire del battagliero rappresentante di Salerno, e perciò non è improbabile che si adatti ancora una volta a subirlo. Circa il Pelloux, la questione si complica non meno per il suo ritiro come per la sua permanenza. Ma l'autorevole giornale di Torino ritiene che rimarrà al suo posto.

Si telegrafa da Roma al *Don Marzio* di Napoli che certamente saranno sacrificati Luzzatti, Branca e forse Villari. Dal contegno e dalle esigenze di Giolitti dipenderà la sorte dell'on. Colombo.

Il *Resto del Carlino*, continuando nel numero odierno i suoi commenti, constata che il paese non si è punto commosso all'annuncio delle dimissioni del Gabinetto, e soggiunge che la buona novella perdeva però ogni importanza pel fatto che l'on. Rudinì era stato incaricato di formare la nuova amministrazione.

## Le impressioni
### di un giornale moderato

Meritano di essere riprodotte a parte le impressioni del moderato ed autorevole *Corriere della sera*. Ecco come parla chiaro il giornale di Milano:

«... Giacchè l'on. Di Rudinì ha fatto dimettere tutto il Gabinetto, e giacchè la Maestà del Re — come necessariamente doveva — ha rimesso all'on. Di Rudinì l'incarico di formarne un altro, la ricomposizione sia tale, da darci un Ministero dotato di energia e di volontà — un Ministero che sappia quello che si vuole e che non dica di volere tutto, per poi non volere niente.

«Il Ministero nuovo deve essere omogeneo completo; deve essere un Ministero capace di risolvere i dubbi ed i malumori che serpeggiavano nella maggioranza; deve essere un Ministero d'azione e di volontà, da sostituire ad un Ministero di transazione e di dubbiezze. Si vuole un gabinetto nel quale non abbiano a sorgere altri conflitti interni, e del quale il programma affermato — quale che sia per essere — si possa calcolare di veder tradotto, in breve tempo, nei fatti.

«È appoggiandosi all'on. Luzzatti che si può riuscire a questo?

«È modificando il Ministero per uno o due nomi soltanto, e sostituendovi degli uomini laboriosi ed industri, ma senza seguito vero nella Camera, e senza relativo prestigio nel paese?

«E| è con un Ministero del passo indeciso del dimissionario che si può sperare al Parlamento ed al paese un linguaggio che possa far credere giustamente necessari i sacrifici, e doverose le abnegazioni, confortate dalla meritata fiducia?

«Ci permettiamo di dubitarne!»

## I commenti della stampa estera

Stampa francese:

Il *Figaro*, il *Gaulois*, l'*Echo de Paris*, il *Radical* ed il *Rappel*, attribuiscono la crisi ad un accrescimento della miseria in Italia.

Secondo il *Jurnal des Débats*, le dimissioni di Pelloux condurranno alle economie militari.

La *Justice* vorrebbe i radicali italiani al potere.

In generale si attribuisce la crisi all'alleanza colla Germania.

Il *Journal des Débats* dice che il ritiro di Pelloux sarebbe significante. Rudinì è il solo uomo capace di assumere il potere, con speranza di conservarlo.

Il *Figaro* dice che è fatta la prova che l'Italia non ha più risorse. Anche facendo economie sordide, non potrà per un pezzo riordinare il bilancio.

Il *XIX Siècle* scrive che sono questi i frutti della politica di Crispi.

Stampa austriaca:

La *Neue Freie Presse*, crede che il mandato dell'on. Di Rudinì sia difficile. Essa pronostica la partecipazione del gruppo Giolitti al futuro ministero.

Dice che Rudinì accolto in principio con diffidenza dalla stampa austriaca e germanica, in conseguenza del giubilo mostrato dalla Francia, si mostrò con questa, nella forma, cortese; ma tennesi fedele alla politica della triplice alleanza. Oggi ogni diffidenza è sparita: l'Austria e la Germania desiderano che il nuovo mandato affidato all'onor. Di Rudinì riesca.

— Non si conoscono ancora stamane le impressioni della stampa inglese e germanica.

## SINDACO ELETTIVO

Ritorna ad essere agitata la questione dell'elettività dei sindaci ossia, si vorrebbe che dalle Camere uscisse una legge per la quale tutti i sindaci del Regno fossero elettivi.

Codesto è giusto? Risponde alle tradizioni del giure italico?

Ponderoso tema, pel quale non un breve ed affrettato articolo da giornale — trascurabile impressione d'effimera vita — ma si converrebbe un lungo studio ed un meditato volume.

Fermiamoci brevemente alle considerazioni prime, e che più sollecite soccorrono alla memoria.

E, innanzi tutto, sgombriamo il terreno dalle prevenzioni che fanno meno accettabile la proposta. Si dice: badate, coloro i quali più si agitano perchè l'utopia d'oggi diventi la realtà del domani, sono i radicali. Quindi noi dobbiamo *a priori* dichiararci contrari, avvegnacchè, sotto le apparenze più modeste certamente si nasconde una insidia.

Gatta si cova. Tanto vero che lo stesso Crispi non volle dare al paese una legge che rendesse tutti i sindaci del regno elettivi.

Con tutto il rispetto che si deve al nome ed alla mente di Francesco Crispi, con tutto il pericolo che incontrasi avversando le prevenzioni, è nostro profondo convincimento che le proposte vanno tutte ugualmente discusse e vagliate, comunque si presentino e da qualsivoglia parte vengano presentate. La libertà del giudizio sta appunto nel saper giudicare serenamente, senza pericolosi preconcetti.

***

Affermiamo intanto che il sindaco elettivo ha molto maggiore autorità che il sindaco di nomina regia. Oggi noi abbiamo sindaci *urbani* e sindaci *rurali*, ossia quelli nominati con R. Decreto sono realmente meno considerati degli altri nominati dal rispettivo Consiglio. Questo solo fatto basterebbe perchè tutti i sindaci *rurali* (leggi di nomina regia) muovessero petizione perchè la proposta elettività fosse concretata in una nuova legge, e ciò pel decoro di sè medesimi. Non solo; ma dovrebbero ai sindaci tener bordone gli uomini più fedeli alle istituzioni che ci reggono, appunto perchè il regio nome fosse tenuto in miglior conto.

Sopraggiungono le preoccupazioni. Ma i clericali? Ma i radicali?

Via, non ciurliamo nel manico. Nei paesi dominati da costoro, imponete un ufficiale del governo di vostro gradimento, non un sindaco. Un sindaco forte fa la buona amministrazione non uno eletto sulle informazioni dei Reali Carabinieri. Così avrete un sindaco che non ha libertà, che deve dipendere dalla Giunta, così la lui il bisogno di vivere d'espedienti continui, così un lavorio sotterraneo per crearsi una maggioranza; così lotte interne continue a tutto danno del Comune.

***

Si parla e ci si vanta dell'autonomia storica dei nostri Comuni, cui oggi è succeduta quella larva che va sotto il pomposo nome di decentramento amministrativo, e che s'impersona nella Giunta provinciale amministrativa.

Storia antica. La vera autonomia sta nel lasciare ai Comuni la scelta del proprio capo. Ed è logico. In fatto è strano, per non dire ridicolo, che un Comune formato da consiglieri in maggioranza radicali o clericali, abbia un sindaco monarchicissimo.

A chi si vuol darla a bere?

Bellino, proprio, sarebbe un cavallo colla testa d'uomo.

Leggete Orazio, che il latino vi sia proficuo! Leggete l'epistola ai Pisoni, leggetene i primi distici e il caso vostro, timidi rampolli del

Latin sangue gentile.

*Carlo Fabris.*

## CALEIDOSCOPIO

L'anarchia e i classici.

Questa forma di... sgoverno, non trova molta simpatia fra i classici. Sentiamone qualcuno.

Lamartine disse: Io esecro l'anarchia, poichè essa è lo smembramento della società civilizzata; aborro la demagogia, poichè essa è l'onta del popolo, lo scandalo della libertà.

Barthélemy St. Hilaire: L'anarchia rovinando lo Stato, rovina più ancora i particolari. Essa non profitta ad alcuno, nemmeno a quelli che la provocano. I sofisti, giunti al potere pel favore effimero del popolo, che essi ingannano lisciando, sono, per i primi, vittime del loro successo.

La Guerronière: L'anarchia è la morte della libertà.

×

Quanto fumo!

Nello scorso anno 1891 si sono fumate in Francia 85 milioni e 600 mila sigarette, senza quelle di contrabbando, che debbono ascendere anch'esse a una cifra ragguardevole.

Calcolandole in media a 3 centesimi l'una, si ha una cifra di 2,568,000 franchi mandata in fumo!

×

Il *si* e il *no* nell'amore femminile.

La virtuosa dice: *No!*

L'appassionata dice: *Si!*

La capricciosa dice: *Si* e *no!*

La civetta dice: Nè *si* nè *no!*

---

(6) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

## Il passato di Candida

*(riservata la proprietà letteraria)*

«È certo», aggiunse il vecchio, «che il mondo ora farà un gran discorrere, il vostro nome correrà sulla bocca di tutti..... ma il tempo cancella di grandi cose. Quelli che si suicidano poi si dimenticano ancor più presto; gli sprezzatori della vita destato meraviglia, ma facilmente si obliano!».

«Mio marito», disse Candida, «mi aveva teneramente baciata nel lasciarmi; pareva senza pensieri in capo».

«Io son vecchio, cara amica; ma quelli che vanno volontariamente all mondo di là, sanno infingersi fino all'ultimo..... Voi siete religiosa, dolce, consolatevi nella preghiera!».

«Dio abbia compassione di me», disse la vedova, abbassando il capo tra le mani e piangendo.

V.

Il vecchio amico di Candida non s'ingannava. Dopo le prime convulsioni della meraviglia, il dramma del lago di*** venne dimenticato. La vedova non fece pompa di lutto; seppellita in casa, senza conforti, obliosa della sua salute e della sua bellezza, colla scomparsa dal mondo elegante si aveva guadagnato molte simpatie. Dopo l'anno di lutto cominciò ad andare spesso alla chiesa, un po' trascurata nelle vesti e coll'espressione sul viso della stanchezza. Rimaneva inginocchiata per delle ore, e la gente credeva alla sua devozione. Ma la gente non sa nulla, ed il Dio di Candida, invece dell'omaggio di un sospiro o di una prece, non udiva che questa interrogazione dell'afflitta donna: «Dimmi, mio Signore..... suicidio o assassinio?.....».

La chiesa era muta, l'organo gemeva, per l'ampie navate diffondevasi l'odore dell'incenso, oscillavano le fiammelle moltiplicandosi all'infinito rifrante dai cristalli, dagli ori, e Candida attonita non si muoveva, nè osava ripetere a Dio la sua domanda.

Una sera, ritornando dalla chiesa assieme all'amica prediletta, questa l'andava esortando a consolarsi, a smettere quell'aria dimessa di penitente bigotta.

«Colla vostra bellezza, con tutti i favori della fortuna e della libertà, a soli ventidue anni, volete esaurirvi nel misticismo, nell'isolamento?». Stringendosi con affetto al fianco di Candida l'amica continuò a mettere in campo altri argomenti atti a persuaderla, e concluse: «Avete pianto abbastanza, il mondo vi aspetta, i fiori olezzano per voi!».

«Voi *non sapete*», rispose la vedova, «che cosa sia perdere una persona cara in modo violento. È un continuo inseguirsi di paurosi fantasmi; si direbbe che dal sepolcro quegli spiriti debbano tormentare i superstiti! Oh! s'egli fosse morto nel suo letto....... fra le mie braccia!......».

«Voi non siete che malata, cara mia, lasciatevi guidare da me e guarirete».

Erano entrate nel salotto e già il disordine che si rivelava nel vestito di Candida si trovava nell'ambiente, dove ella passava i suoi giorni tra l'inerzia e la malinconia, nell'assenza dei fiori e dei profumi. La luce irrompeva dalle larghe vetrate e inconscia metteva la vita dissolvendo le muffe; ma il sole che illumina un luogo tetro è come il bimbo che ride e folleggia sopra il seno della madre moribonda. Candida sentì un lieve rossore colorarle le guancie, come s'avvide che l'amica guardava intorno qua e là.

«Quando la tristezza s'impossessa di noi,» disse la vedova, «si perde l'amore del bello, la nozione dell'ordine, del tempo!».

«Male, malissimo, Candida! io non voglio commettere la viltà di scusarvi».

«Come siete cattiva!».

«Via mi tengo quel *cattiva*, per conservarmi il diritto di essere franca. Se le vostre stanze son polverose», continuò l'amica sorridendo, «voi siete bella e morbida come una giovinetta e.... dite un po', Candida, quell'ufficialino francese..... che vi faceva la corte, trascurando tutto il mondo e tutte le convenienze, ove se n'è andato?».

«Non ho più saputo nulla di lui, ve lo accerto. Voi non ignorate ch'egli in quel tempo mi amava. Se io fossi divenuta vedova per volontà del cielo che tronca a sua voglia la vita dell'uomo, avrei.... *non ho rossore a confessarlo, ricorso* a quell'affezione, a quella febbre per consolarmi. Ma la morte violenta di mio marito ha snervato il mio cuore, niente vibra più nell'esser mio! È ucciso l'orgoglio, la speranza..... mi par già di essere vecchia, ho l'inerzia, la paura di quell'età che declina».

Candida bisognosa di espandersi una volta, s'affidò all'amica e continuò a dirle in aria di mistero: «Quando, dopo alcuni mesi dalla mia disgrazia, mi venne l'idea di scrivere a Gontrano mi sentii ravvivare lo spirito. E mi posi allo scrittoio con un tumulto di pensieri in capo; i tristi fantasmi s'erano dileguati: la donna libera dalle sue catene poteva senza rimorsi profondere tutta la sua tenerezza all'uomo che per non turbare la sua pace si era dileguato!.... Afferro la penna e comincio: — Mio Gontrano! — Veder quel nome sulla carta..... sentirmi un sudore freddo scorrere sulla pelle di ghiaccio fu tutt'uno! Volli reagire, ma non mi venne fatto di trovare una frase, un pensiero. Il pensiero che mi tormentò in quell'ora fu questo: — Io dovrò dire a quest'uomo che mio marito si è suicidato!».

«Sarei stata imbrogliatissima anch'io», affermò l'amica che l'ascoltava a bocca aperta.

«Oh che momento!» continuò Candida quasi gemendo: «Io dissi fra me: — Gontrano rifletterà ch'io dovevo aver bene amareggiato la vita di quell'infelice, se lui fu costretto a finire i suoi giorni; chissà quali rapidi e taglienti sospetti a guisa di lampi passeranno nella sua mente! — E credetelo, signora, non seppi affrontare il suo disprezzo, e non volli nemmeno tentare di scusarmi».

«Ora comprendo quanto soffriste; il vostro martirio commuove il cuore più duro».

«È pur triste cosa vivere a questo mondo», disse Candida, «e voi vedete che la parola di conforto muore sulle vostre labbra.... e ch'io son condannata per sempre!».

«Io l'ho con quel Gontrano che vi ha posta in oblio», esclamò irritata l'amica, non sapendo in realtà trovare argomento atto a confortare un animo oppresso.

(Continua)

×

I versi.

Sono di Ada Negri.

Quando de la procella scapigliata
rugge l'ira e giallegia il livdor
ed Eolo come furia scatenata
fischia dei lampi al vivido baglior,

Vorrei, nel turbinio dell'uragano
fra le saette d'or,
perdermi tutta, perdermi lontano
così stretta al tuo cuor!

In questa febbre di cielo e di terra
con te sospinta nell'immensità
dirti l'antica ed ostinata guerra
che tu in me non sospetti e Dio non sa.

A me d'intorno l'ulular del vento,
bulo, schianto, furor;
Sotto a' piè la ruina e lo spavento;
la testa sul tuo cuor!

×

La data storica.

16 aprile (1797). Pasque veronese contro i francesi, ad imitazione dei Vespri siciliani.

×

Un pensiero al giorno.

Pochi e forti dolori fanno l'uomo grande; lievi e frequenti lo impiccoliscono.

×

La sfinge. Monoverbo.

**9 M ant.**

Spiegazione dell'anagramma preced.:
CERUSICO — UCCISORE

×

Per finire.

— Un altro conto della sarta! Ma se un mese fa ne ho pagato uno di 3500 lire!

— Ma, insomma, quando si ha una moglie bisogna pur vestirla!

— E quando si ha un marito non bisogna mica spogliarlo!

*Penna e Forbici*

# DALLA PROVINCIA

**Conferenze agrarie.** Per incarico del Comizio agrario di Spilimbergo il nostro egregio amico dott. Giov. Batt. Romano, veterinario provinciale, terrà una serie di conferenze sull'igiene e sul miglioramento del bestiame, dal 19 al 25 aprile corr., nei paesi di Forgaria, Vito d'Asio, Lestans, Sequals, Medun, Maniago, Gradisca di Spilimbergo e Provesano.

Il conferenziere darà agli intervenuti tutte le spiegazioni che gli venissero chieste sull'argomento che avrà a trattare, ed anzi desidera di essere interrogato per meglio sviscerare le importanti questioni che si riferiscono a tale argomento.

**Tiro a segno a Cividale.** Programma delle esercitazioni per l'anno 1892.

Nel giorno 24 aprile corr. avrà principio presso la Società mandamentale di Cividale il primo periodo ordinario di tiro, al poligono della Società, presso la villa del sig. Ruggero Morgante, e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili.

L'orario delle esercitazioni sarà dalle ore 7 alle 10 antim., e dalle 4 alle 6 pom.

Per norma dei tiratori, nei giorni di esercitazioni di tiro, verrà esposta la bandiera alla sede della Società.

Il tiro si eseguirà con i fucili Vetterli, mod. 1870-87, di proprietà della Società, e sarà permesso l'uso di fucili d'ordinanza di proprietà privata, semprecchè venga accordato il permesso dal Direttore del tiro, dopo conosciutane la perfezione.

È severamente proibito di adoperare munizioni che non sieno state fornite dalla Società.

Le munizioni verranno fornite sul campo di tiro da apposito incaricato, al prezzo di costo, con l'obbligo nei tiratori di restituire i bossoli, e se smarriti, dovranno rimborsarli a cent. 2 cadauno.

Se dopo prelevate le munizioni non venissero consumate, i tiratori dovranno tosto restituirle al distributore verso il rimborso dell'equivalente.

Le lezioni da eseguirsi verranno determinate volta per volta dal Direttore.

Ogni tiratore verrà fornito del prescritto libretto di tiro, verso il rimborso della spesa.

Le istruzioni preliminari teorico-pratiche sulla conoscenza dell'arme, caricamento, puntamento e scatto, saranno impartite sul campo di tiro, ove pure verrà data istruzione individuale con e senza arma.

I tiratori non potranno prendere parte alle esercitazioni se non conosceranno sufficientemente le relative istruzioni sulle armi, e dovranno uniformarsi alle prescrizioni che verranno stabilite dal Direttore del tiro, o da chi per esso. La direzione delle esercitazioni è affidata esclusivamente ai membri della Presidenza, od a persone da essa delegate.

Ai tiratori che nelle 10 lezioni di tiro ordinario raggiungeranno complessivamente punti 65, verrà rilasciato un attestato di tiratore distinto.

La Presidenza si riserva di modificare queste norme ove lo ritenesse opportuno.

Questa Presidenza raccomanda a tutti i militari in congedo (1, 2, 3, Categ.), d'inscriversi sollecitamente a questa Società, e prender parte al periodo d'esercitazione di tiro che nel suddetto giorno avrà principio, per poter in tal modo usufruire dei vantaggi di esenzione, che il Ministero della Guerra potrà loro accordare.

**Spacciatore di banconote false.** Scrive il *Corriere di Gorizia* di giovedì:

«Ieri nel pomeriggio colla corsa delle 5 da Cormons, giunse, scortato da due gendarmi, Zurzenone Amedeo, d'anni 30, nato a Ziracco, Comune di Remanzacco, distretto di Cividale, il quale tentava a Cormons di mutare una B. N. da fiorini 50, falsa, presso un oste di colà.

Si gli rinvennero nella calzatura altre 5 B. N. pure da f. 50, falsificate molto bene — la carta però è grossolana — ed il numero della serie è di un rosso cupo — nel mentre a Vienna, dove furono spedite per l'esame, vennero constatate anche diverse ombreggiature incorrette.»

**Ferimento.** A Piani di Portis (Venzone) per questione di confine certo Domenico Valent fu Domenico d'anni 55 contadino, ebbe a riportare dal suo conterraneo Valent Giovanni di Francesco d'anni 29, lesioni al capo ed il distacco della seconda costola sinistra dalla cartilagine, giudicate le prime guaribili in otto giorni e quest'ultima in giorni 25 salvo complicazioni.

**Un satiro.** Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giacomo C. *di Meduno (Spilimbergo)* perchè in aperta campagna ove, le conduceva promettendo loro danaro e dolci, corrompeva le ragazzine Maria O. d'anni 13, Margherita D. V. d'anni 10, Italia P. d'anni 7 e Carlotta P. d'anni 10.

Auguriamo che il furfante sia punito con tutto il maggior rigore della giustizia.

**Banda cittadina di S. Daniele.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti domenica 17 corr. alle ore 4 pom.:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia «Rimembranza militare» | X. |
| 2. | Mazurka «Ernestina» | Baccelli |
| 3. | Sinfonia «La Zingara» | Balfe |
| 4. | Aria «Luisa Miller» | Verdi |
| 5. | Waltzer «Donau Wellen» | Ivanovici |
| 6. | Duetto e Preghiera Finale I. «Le Villi» | Puccini |
| 7. | Galoppe «Hopp!..» | Burgmein |

**Ricorrendo le Feste Pasquali, il prossimo numero del giornale uscirà martedì 19 corrente.**

# CRONACA CITTADINA

## Il tempo e le feste. Auguri.

Lodiamo la Provvidenza nei suoi imperscrutabili decreti, ed inchiniamoci ai suoi divini voleri!

C'è tanta gente che sgobba tutto l'anno senza prendersi alcun spasso, e che aspettava la Pasqua come una manna per riposarsi un poco, per godere un paio di giorni di pace e di quiete; e tutta questa gente aveva già fatto il suo bravo programma: chi un viaggetto in ferrovia per andar a passare le feste in famiglia, dalla quale vive lontano; chi una giterella in campagna, a Santa Caterina o altrove, per godersi il nuovo verde delle zolle e degli alberi e fare una merenduola all'aperto in buona compagnia; chi una salita in montagna per dare ai polmoni il refrigerio d'una boccata d'aria pura e ben ossigenata; chi altrove; ma tutti fuori, fuori, lontani per alcune ore dall'oppressione delle mura cittadine... Senonchè tutte queste belle e lecitissime cose non si possono fare senza il bel tempo e il sole, quel divino e benedetto sole pel quale tutto è vita e gioia nella natura, e senza del quale la natura medesima sembra intristire e vestirsi a lutto.

Ebbene, dopo di essere rimasto indeciso per una buona settimana, il tempo si è messo da ieri a sera decisamente alla pioggia, e il barometro, e la posizione dell'angelo del Castello, e l'aria sciroccale, e... i calli, di chi ne ha, indicano chiaramente che così vuole perseverare.

Addio programmi, dunque, addio gite in campagna o in montagna; e... sia lodata la Provvidenza che così certamente dispone per il meglio e per la salute eterna delle anime nostre!

Non resta altro che rinchiudersi in casa e far strage di focaccie, *gubane*, uova sode, *pistun*, e delle altre pietanze che sono di prammatica nei desinari delle feste pasquali.

Amici cari, e lettori gentili, il cronista del *Friuli*, dopo sbarcata questa geremiade, vi lascia coll'augurio che a feste finite non abbiate bisogno di ricorrere al farmacista per l'olio di ricino...

**Consiglio Sanitario Provinciale.** *Seduta ordinaria del 13 aprile 1892.*

Il Consiglio preso atto della relazione del t. medico provinciale sulle malattie dominanti nella Provincia. *(Vedi articolo seguente).*

Propose siano istituiti da parte dei medici vaccinatori degli esperimenti di confronto fra il materiale vaccinico dell'Istituto di Milano, generalmente usato nella Provincia, e quello fornito dall'Istituto vaccinogeno dello Stato.

Deliberò a maggioranza di insistere nella precedente deliberazione del 7 dicembre 1891 circa la soppressione delle bellette lungo le roggie consorziali di Spilimbergo e Lestans, proponendo nell'occasione siano invitati i Comuni componenti il consorzio a provvedersi d'acqua potabile con derivazione, possibilmente, dalle fonti situate superiormente a Travesio.

Deliberò d'insistere per la costruzione del nuovo cimitero di Montereale Cellina nella località già scelta dalla Commissione sanitaria di visita, respingendo le nuove decisioni in contrario di quel Consiglio comunale.

Emise parere favorevole, salvo alcune modificazioni, sul progetto del nuovo cimitero di Lusevera.

Emise parere favorevole sul progetto del *nuovo cimitero di Latisana.*

Approvò la relazione della Commissione incaricata della visita al terreno prescelto pel cimitero di Fiume e Pescincanna, e così per l'ampliamento del cimitero di S. Vito di Fagagna emettendo avviso favorevole sul relativo progetto, come pure per l'ampliamento del cimitero di Pasiano di Pordenone e Cecchini emettendo avviso favorevole sul relativo progetto.

Emise parere favorevole sul progetto d'acquedotto per le frazioni di Rivo e Nannina in Comune di Paluzza.

Deliberò di energicamente opporsi al progetto d'ampliamento a sistemazione dell'attuale cimitero di Sacile, confermando le precedenti sue deliberazioni favorevoli alla costruzione del nuovo cimitero nella località già prescelta dalla Commissione sanitaria provinciale.

Prese atto della relazione della Commissione d'ingegneri incaricata dalla Prefettura, dietro richiesta del Municipio interessato, dalla visita alle acque potabili del Comune di Budoja, confermando le precedenti deliberazioni in favore della costruzione del nuovo acquedotto, giusta il progetto dell'ingegnere Grablovitz.

Propose alla R. Prefettura d'invitare il Comune di Brugnera a ridurre il nuovo cimitero di Tamai conforme alle prescrizioni del Regolamento di polizia mortuaria 11 gennaio 1891 n. 42.

Modificò la tabella dei medicinali annessa al Regolamento per l'armadio farmaceutico concesso al medico condotto di Paularo.

Emise parere favorevole sull'istanza di Paravano Sante per coltivazione di riso in territorio di Paradiso (Pocenia).

Prese atto della Relazione del veterinario provinciale sullo stato sanitario del bestiame.

**Malattie infettive,** più importanti, che dominarono nella provincia di Udine dal primo di febbrajo in poi. Esse sarebbero state: l'influenza, il vajuolo, l'ileo-tifo, la difterite e il crup, il morbillo, la scarlattina. Di queste la importanza maggiore per gravità di casi spetterebbe alla scarlattina, e l'importanza maggiore per numero di colpiti all'influenza ed al morbillo. Attualmente non esisterebbero in provincia che tre delle malattie infettive suaccennate, e cioè: la scarlattina dominante più particolarmente in certi villaggi della valle di San Leonardo, nel distretto di San Pietro al Natisone; il morbillo assai diffuso in vari Comuni dei distretti di Pordenone e San Vito al Tagliamento; la difterite serpeggiante qua e là, senza regola alcuna; però sotto forma di casi affatto isolati e pochissimo tendenti alla diffusione, e ciò per merito in gran parte dei provvedimenti che si prendono all'uopo dai medici e dai municipi.

Questi fatti risultano dalla dettagliata relazione al Consiglio sanitario provinciale di mercoledì p. p. del nostro medico provinciale dott. Fratini, il quale, sempre riferendosi all'epoca dal primo febbrajo a. c. in poi, segnalò al Consiglio come «meritevoli di lode, per avere contribuito ad arrestare, fino dal loro nascere, epidemie minaccianti» i medici, i sindaci, gli enti morali, ecc. delle seguenti località e per le seguenti malattie:

1) L'ospitale militare di Udine, ed il Comune di Pavia d'Udine per avere arrestato, al suo primo comparire, il vajuolo.

2) Il Comune di Travesio per avere saputo, in seguito alla visita locale del medico provinciale, arrestare l'ileo-tifo.

3) Il Comune di Udine, che riuscì ad arrestare, fino dai primi casi, il morbillo e la difterite, e seppe tenere molto bene in freno la scarlattina.

4) Il Comune di Palmanova per aver saputo impedire la diffusione della scarlattina.

Ve ne sarebbero altri, ma è necessario prima lasciar correre qualche tempo, per essere sicuri dell'arresto completo delle infezioni. Saranno quindi presi in considerazione nelle relazioni venture.

Oltre di ciò il Consiglio provinciale sanitario, in base alla descrizione del medico provinciale sull'epidemia di scarlattina a Grimacco, ebbe parole di lode pel comportamento in quell'occasione del sacerdote Don Pietro Cernotta, della maestra comunale Cosmacini Maria e del medico di S. Pietro al Natisone dott. Carlo Brosadola.

**Gloria!** Ore 11 e mezza ant. Le campane della cattedrale e delle altre chiese della città, suonano festosamente a distesa, riempiendo l'aria umida e grigia di questa triste giornata delle loro voci potenti e armoniose. Cristo è risorto! La Chiesa commemora un grande e commovente mistero, e a questa commemorazione partecipano col pensiero quanti sanno comprendere quali ideali di libertà e di carità umana, sono compendiati nella figura sublime di Cristo. Gloria!

**Società Veterani e Reduci.** La Presidenza di questa Società si sente il dovere di esprimere all'Accademia di Udine ed ai signori d'Aste cav. prof Tito-Ippolito, Billia avv. Gio. Batt., Bonini cav. prof. Piero, Braida dott. Carlo, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Franzolini prof. dott. Fernando, Girardini avv. Giuseppe, Mantovani prof. Dino, Marchesi dott. prof. Vincenzo, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile dott. comm. G. L. senatore, Pellegrini dott. Giuseppe, Pennato dott. Papinio, e Schiavi avv. C. L. per le conferenze tenute da dicembre 1891 ad aprile corrente nel palazzo degli studi, conferenze che fruttarono alla Società la egregia somma di lire 835.64 la quale verrà erogata in sussidi a soci vecchi, poveri ed impotenti.

— Nella ricorrenza delle feste Pasquali verranno erogate lire 298 a n. 87 soci effettivi malati, impotenti e disagiati.

**La festa dei parrucchieri.** Lunedì 18 corrente, ricorrendo la seconda festa di Pasqua, i parrucchieri, del centro della città terranno chiusi tutto il giorno i loro negozi.

**Tramvia a vapore Udine S. Daniele.** Avvertiamo nuovamente che durante le feste la Direzione della tramvia ha disposto che partano da Udine due treni straordinari, cioè uno alle ore 3.50 e l'altro alle 8 pom.

Partirà pure un treno straordinario da Fagagna per Udine alle ore 4.45 pom., ed un'altro da S. Daniele partirà alle ore 8.20 pom.

**Comitato per l'abolizione delle regalie.** Elenco delle ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1892:

Degani Giov. Batt., Fratelli Dorta, Pellegrini Giov. Batt., Arreghini e Molinari, Camaratti Giov. Batt., Fratelli Magagnini, Bon Lodovico, Marioni Giov. Batt., Vidissoni Giovanni, Scaini Angelo, Damiani Giovanni, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Moretti Luigi, Cosmo Cosmi, Perosa Giov. Batta, Cosmi Carlo, *Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo,* Pellegrini Angelo, Miorini Vincenzo, Antonino Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco.

**Siamo daccapo** con quell'ufficio pubblico, il quale comunica ad un solo giornale cittadino, ch'è la *Patria del Friuli,* la primizia delle notizie di reati o *disgrazie succeduti* in provincia, e gliele comunica prima di passarle all'ufficio P. S., ove gli altri giornali le hanno con un giorno o due di ritardo. (Vedi p. e. le cronache provinciali di oggi, intitolate *Ferimento* e *Un satiro*).

Diciamo che siamo daccapo, perchè tempo fa si fecero da parte degli altri giornali, non ammessi a questo curioso privilegio, delle rimostranze private, in seguito alle quali quell'ufficio per alcuni giorni comunicò le notizie a tutti, e quindi chiuse le porte a tutti, promettendo che non avrebbe usato preferenze per alcuno.

Ora si torna agli antichi amori, ma noi non siamo niente affatto disposti a subire questa diversità di trattamento, e se non si smetterà tosto e per sempre, ci faremo sentire dove conviene, perchè probabilmente si tratta di un abuso di qualche subalterno.

O per tutti, o per nessuno, come fa a lode del vero l'ufficio di P. S., e come fanno gli altri uffici pubblici.

**Teatro Minerva.** Domani a sera alle 8 e mezza prima rappresentazione del *Trovatore.*

**Buona usanza.** Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Braida ing. Carlo:*

De Longa Luigi *segretario di Pagnacco* lire 1, Dienan Giovanni 1, G. Marini 3, Facini cav. Ottavio e famiglia 5.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

**Comitato friulano per gli Ospizi marini.** IX° elenco:

Somma antecedente lire 671.

Verza-Bravi l. 5, Co. De Puppi Angelina 10, Luzzatto Adele 15, Pellarini Giovanni 20, Co. Ciconi-Beltrame Isabella 20, Caratti Francesco famiglia 5 Müller sorelle 5.

**Avviso d'asta ad unico incanto.** Il Municipio di Moimacco ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito ad autorizzazione della Prefettura, alle ore 10 antimerid. del giorno di Martedì ventisei Aprile 1891 presso l'ufficio Municipale di Moimacco dinanzi al Sindaco o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste pel ristauro ed adattamento del locale in Moimacco all'anagrafico numero 129 per uso scuole ed ufficio Municipale verso il prezzo di lire 6134.63.

Il termine prefisso pel compimento del lavoro è di mesi sei dalla data della consegna, ed il collaudo avrà luogo 15 giorni dopo la data della loro ultimazione. In corso di lavoro saranno fatti pagamenti in acconto per rate di lire 1000 (mille), fatta deduzione del ribasso d'asta e di una trattenuta del 5 per cento per garanzia degli obblighi contrattuali.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera *a* del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime:

«Mediante offerte da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.»

Nelle offerte estese su carta filogranata da lire 1,20, *i concorrenti all'asta dovranno* indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel *Capitolato d'appalto* che trovasi ostensibile presso questo Municipio durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. *Consegnare* alla stazione appaltante l'importo di lire 300 insieme alla offerta stessa a titolo di deposito interinale.

2. Presentare un attestato di un Ingegnere Civile di data non anteriore a mesi sei o confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

3. Presentare un certificato di moralità del Sindaco del Comune di domicilio dell'aspirante all'asta.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Moimacco ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di dieci giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione di lire *600.00* (seicento) la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

*Moimacco, li 9 aprile 1892.*

Il Sindaco
*de Puppi co. Giuseppe*

Il Segretario
*Tilatti Luigi*

**E' ora di finirla con i giuochi di prestigio.** Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Pariglina fa un gran chiasso, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consimile, che vi è un malevolo imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confondere il suo depurativo con il mio. Ma fortunatamente il mio Sciroppo di Pariglina, da me inventato e preparato nel mio Stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo liquore, sia per i suoi componenti che per le sue proprietà, che sono sicuro che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. Quanto ai componenti: nella formola depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo joduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsapariglia che faccio venire a tonnellate, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Pariglina Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le sue

**Liquidazione volontaria.** La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto, che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

**Bollettini per pacchi ferroviari.** Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 15 - 4 - 92 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 16 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 744.4 | 744.2 | 745.4 | 746.3 |
| Umido relat. | 76 | 59 | 64 | 93 |
| Stato di cielo | misto | misto | cop. | piov. |
| Acqua cad. m. | 0.6 | — | 4.3 | 10.8 |
| Vento (direzione) | — | S | N | S |
| Vento (vel. Kilom. | 0 | 9 | 11 | 7 |
| Term. centigr. | 13.9 | 17.1 | 11.5 | 12.1 |

Temperatura (massima 20.2 / minima 9.8)

Temperatura minima all'aperto 8.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno: 15 aprile 1892.

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore, vario al sud. Mare mosso.

## Ultime notizie sulla crisi

Mentre, come è naturale, corrono sui giornali principali le notizie più disparate circa i titolari dei vari ministeri, si può ritenere che b n pochi saranno i ministri nuovi, oltre al successore di Colombo. Infatti si parla soltanto che Villari è forse Branca possano seguire il deputato di Milano.

Sembra invece positivo che si voglia riunire le finanze al tesoro, e che il titolare sarebbe Luzzatti, oppure Giolitti, chiamato telegraficamente a Roma da Rudini. In questa ultima ipotesi Luzzatti passerebbe all'agricoltura. Qualche corrispondente romano crede che anche Pelloux sarà sacrificato, ma non si fa il nome del successore, ed al più si bisbiglia il nome del Ricotti, che avrebbe però molti avversari.

Si ritiene ad ogni modo generalmente che la gestazione sarà molto laboriosa, e si arriva persino ad affermare che prima di mercoledì non avremo il nuovo ministero.

Risulterebbe anche che colla soluzione della crisi si nomineranno i titolari dell'agricoltura e delle poste, come pure che Lucca e Pasquale abbandonerebbero i rispettivi sotto segretariati.

## IL BESTIAME ITALIANO in Francia

D'oltre Cenisio, proprio alla vigilia delle feste pasquali, ci è venuta una strenna.

« Il *Journal Officiel* pubblica una ordinanza ministeriale che interdice l'introduzione in Francia dei buoi, pecore, capre, maiali, provenienti dall'Italia, affermando che nel Regno infierisce una epidemia nel bestiame. »

Questo il telegramma della Stefani, che fu ieri pubblicato.

Di che malattia si tratta? Dove e quando è scoppiata? Noi lo ignoriamo. L'anno scorso, è vero, si aveva avuto qualche caso d'afta, ma quel principio d'epidemia era stato prontamente combattuto, e la Germania ci riapriva i suoi mercati.

E tanto più ci sorprende il divieto francese, in quanto il bestiame italiano, come scriveva la Camera di commercio di Parigi nei suoi ultimi bollettini, godeva finora la libera circolazione in Francia, appunto per le eccellenti sue condizioni sanitarie, mentre quello di Germania e d'Austria-Ungheria, prima d'essere posto in vendita, doveva passare al « Sanatorium ».

Se dunque, come crediamo e speriamo, i timori della Francia non hanno fondamento, sarà dovere del nostro Governo di reclamare la pronta abrogazione del divieto. Che se in qualche Comune del Regno si è realmente sviluppata la malattia, si ottenga la libera esportazione, mediante certificati d'origine, dai paesi immuni.

Non si tratta di gran cosa, essendo molto limitata l'esportazione del nostro bestiame in Francia, ma tutti sanno che le nuove tariffe francesi, andate in vigore il 1° febbraio di quest'anno, ponendoci, per questa voce, a parità di condizioni con tutte le altre nazioni, aveva fatto sorgere la speranza di veder rianimarsi un traffico ch' era stato duramente colpito dalle precedenti tariffe della Francia. A questo scopo la Camera di commercio italiana di Parigi aveva impresa la pubblicazione di un bollettino settimanale, dove gli esportatori italiani potevano trovare tutte le notizie desiderabili sui dazi, sui prezzi, sui trasporti, ecc.; bollettino che la Camera di Udine aveva posto a disposizione del pubblico, e che serviva a persuadere che il mercato francese poteva essere da noi riconquistato.

Auguriamo che l'ostracismo dato dalla Francia al nostro bestiame, come avviene spesso in casi consimili, sia di breve durata.

*g. v.*

Telegrafano da Parigi che quella Camera di commercio italiana informa gli esportatori nazionali di sospendere le spedizioni di bestiame in Francia, in *seguito al decreto di ieri che proibisce* l'importazione in Francia e il transito di animali vivi bovini, ovini, caprini e suini provenienti dall'Italia.

*La Camera di commercio farà pratiche per ottenere la modificazione del divieto.*

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Pel primo maggio

*Roma 15* — La Commissione esecutiva per le dimostrazioni del primo maggio ha deliberato che si tengano delle conferenze nelle sedi delle varie Associazioni e nei teatri.

### Il trattato di commercio italo-svizzero

si firmerà probabilmente martedì, essendosi oramai i delegati dei due paesi accordati su tutti i punti.

### Fra l'Inghilterra e l'Italia

Si smentisce che vi sia alcuna intesa fra l'Italia e l'Inghilterra circa i rinforzi di entrambe le rispettive squadre nel Mediterraneo provocati dal modo con cui la Francia spinge le fortificazioni di Biserta, ma non è improbabile che l'accordo possa farsi.

### Notizie da Massaua
### La caccia ai ribelli

Un dispaccio da Massaua reca che le colonne mobili delle nostre truppe dispersero le bande dei disertori, impedendo ai seguaci di Abarrà di riunirsi a Gudda sulla sinistra dell' Anseda.

Le truppe rientrano alle loro sedi, meno la quarantesima compagnia che insegue ancora pochi ribelli rimasti uniti.

### Armamenti navali in Francia con speciali riguardi all'Italia

*Parigi 15* — La *Petite république* annuncia che si armeranno parecchie corazzate con cannoni di piccolo calibro potentissimi, della velocità iniziale di 820 metri e capaci di perforare le corazzate delle navi italiane.

# Corriere commerciale

### Sete e bozzoli

*Milano, 14 aprile.*

Procediamo sempre con pochi affari, sebbene le domande si presentino a sufficienza *estese ed assortite, e ciò per* l'insistente distacco nei prezzi, che rende infruttuose in massima parte le trattative.

Citasi la vendita di qualche lotto greggie a titoli tondi per l'esportazione, genere sublime e bello da L. 41 sino a L. 41,75.

Così vennero ricavate L. 40,25 per greggia 10|12 bella corrente capi annodati.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892 | —.— | —.— |
| » » 5 % god. 1 lugl. 1892 | —.— | 92 70 |
| Azioni Banca Nazionale. | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex di id. | 202. | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin | 265. | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 234. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezi a premi | 25.50 | 25.75 |

a vista

| Cambi | sconto | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | — | —.— | —.— | 126 90 | 127.1 |
| Germania | 3 | | —.— | 103.75 | —.— | —.— |
| Francia | 3 | — | 103.60 | —.— | —.— | —.— |
| Belgio | 3 | — | —.— | 25.85 | 25.90 | 25 96 |
| Londra | 3 | ½ | 25.88 | —.— | —.— | —.— |
| Svizzera | 4 | — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 4 | — | 219 1/2 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | | — | 219 7/8 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | — | —. | —.— | —.— | |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16

Rendita italiana 92.52 sera 92.58
Napoleoni d'oro 20.70

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 94.90
Id. id. (arg.) 94.40
Id. id. (oro) 110.60
Londra 11.90 Nap. 946.—

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 89.10
Marchi 127/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ri evono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Udine 1892 — Tip. Marco Bardusco